

NEAITHOS

Cchi NOVA

TUTTE LE CURIOSITA' SU ROCCA DI NETO...



INDICE

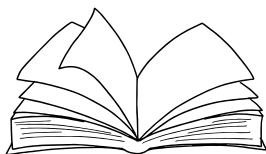
Pag. 2	Attualità
Pag. 4	Curiosità
Pag. 5	Gastronomia
Pag. 6	Storia locale
Pag. 8	Rocchitani nel mondo
Pag. 11	Scrittura
Pag. 12	Narrativa
Pag. 14	Sconti e Agevolazioni
Pag. 15	Servizi
Pag. 16	Rocca e dintorni
Pag. 17	Le Attività della Pro Loco
Pag. 18	Oroscopo
Pag. 20	Enigmistica



A cura della Redazione

Tra i vari obiettivi che la Pro Loco Neaithos ha, quello più importante è la promozione culturale in ogni proprio aspetto e nei mesi scorsi siamo riusciti a portare a termine una delle iniziative più belle in assoluto: Le cassette del Libro.

Sono delle piccole strutture in legno con all'interno tanti libri con tante storie diverse, tutte da scoprire, per permette a chiunque di sceglierne una e farla sua, ma allo stesso tempo di condividerne altre con tutti, infatti chiunque può prendere un libro, ma allo stesso tempo si possono inserirne altri, per condividere col mondo le sensazioni e le emozioni di racconti unici ed avvincenti.



Pag. 2

"Consiglio Comunale Ragazzi di Rocca di Neto a Bruxelles"
di **Adriano Ruggiero**

Le cassette soni state posizionate:

- Corso Umberto Primo, vicino la biblioteca comunale
- Via Aldo Moro, vicino la Cristal Blue
- Via Aldo Moro, davanti la nostra sede
- Scuola elementare Santa Maria
- Scuola Media Santa Maria
- Villetta Comunale.

Ci teniamo ancora a ringraziare le doti sapienti della falegnameria lozzi che con pazienza e costanza hanno accolto le numerose richieste per realizzare le nostre cassette, e poi ringraziamo il Sindaco di Mediglia (MI) Gianni Fabiano per averci donato i numerosi libri che trovate all'interno delle stesse.

Ricordate che la lettura crea indipendenza!



Pag. 8

"Il Maestro Gaetano Aloisio"
di **Marica Fiorentino**

Pag. 16

"A terra mia, un dialetto, tante lingue"
di Franco Delfino Cosimo
di **Adriano Ruggiero**

Consiglio Comunale Ragazzi di Rocca di Neto a Bruxelles

A cura di Adriano Ruggiero

Indimenticabile ed entusiasmante esperienza quella vissuta dai ragazzi del consiglio comunale di Rocca di Neto, risultati eletti nella consultazione scolastica 2023. In quella tornata elettorale, alla presenza dell'on. Wanda Ferro, Sottosegretario del Ministero dell'Interno, del parlamentare europeo

Denis Nesci, del Presidente del Consiglio Regionale On. Filippo Mancuso, del sindaco Alfonso Dattolo e di altre importanti autorità, vennero eletti Maria Grazia Ferrarelli, baby sindaco, insieme a Marangolo Antonio, vice sindaco, ed agli assessori e consiglieri Iona Gaia, Dattolo Aurora, Greco Leonardo, Mesoraca Chiara, Sanfedele Giovanni, Apa Orlando, Anselmo Francesco e Clemeno Alessandro. Il progetto organizzato nell'I.C. Rocca di Neto tramite le referenti Rossella Dattolo, vicepresidente, Laura Cosimo, docente, e della dirigente scolastica, Maria Fontana Ardito, supportato dall'Amministrazione Comunale, è stato realizzato per promuovere la libertà di espressione, lo scambio di opinioni, far sviluppare nei ragazzi l'importanza del confronto e del rispetto delle regole e delle istituzioni.

In quell'occasione, nel suo intervento, l'on. Denis Nesci promise di portare i ragazzi al Parlamento Europeo a Bruxelles, cosa puntualmente avvenuta in meno di un anno dalla cerimonia di proclamazione organizzata dall'Amministrazione Comunale. Il Sindaco Alfonso Dattolo è ampiamente soddisfatto per le importanti iniziative che hanno coinvolto il Baby Consiglio comunale e tutto il mondo scolastico, in primis, per la giornata dedicata alla legalità tendente a responsabilizzare i più giovani su temi importanti e renderli cittadini attivi.

Questo progetto ha rafforzato ulteriormente la sinergia fra le varie istituzioni per rendere più semplice il percorso intrapreso. Ultimo atto di questo meraviglioso piano di lavoro è stato il viaggio a Bruxelles, fortemente voluto dall'Europeo di FDI, On. Denis Nesci, che ha accompagnato il Baby Consiglio all'interno del Parlamento Europeo insieme al Sindaco Alfonso Dattolo, alla sua amministrazione ed ai responsabili scolastici. Un viaggio memorabile, soprattutto per i ragazzi, nel tempio della Democrazia Europea, dove tale principio ha la sua massima espressione in quanto garante di diritti inviolabili e tutore di equilibri internazionali, che viene ogni giorno mantenuta grazie al confronto, alla libertà di idee e di espressione tra i popoli.



Riconoscimento all'App.Sc.QS dei Carabinieri S.Piscitelli

A cura di Adriano Ruggiero

Nei piccoli centri, di solito, i più frequenti punti di riferimento si rispecchiano nella figura del parroco, del farmacista e del carabiniere. A Rocca di Neto da molti anni è stata istituita la stazione dei carabinieri e tanti sono stati i tutori dell'ordine pubblico che si sono dati il cambio, lasciando ognuno di loro un ricordo del loro operato. Tra questi, si è pensato di rendere merito all'App.Sc.QS Salvatore Piscitelli, per l'attività svolta a favore della popolazione, che per ben 21 anni ha prestato servizio nel nostro paese, diventando agli occhi dei tanti cittadini un perspicace consigliere quando si poteva evitare di commettere ogni qualsivoglia di azione che poteva tramutarsi in reato.

Come tanti carabinieri, l'App.Sc.QS Salvatore Piscitelli nel corso del suo servizio non ha mai adottato atteggiamenti sgarbati al primo impatto, salvo in alcuni casi dove era necessario farlo, ma ha sempre cercato di portare sulla retta via gente di ogni età, facendo riferimento alla sua pluriennale esperienza nell'Arma dei Carabinieri per far capire a tutti che quando si vive nella legalità non si sbaglia mai. E' sempre stato vicino alle Associazioni di Rocca di Neto con le quali aveva piacere di collaborare, elargendo consigli ai volontari per non commettere errori.

Per questi motivi, il Gruppo Donatori di Sangue "Fratres" di Rocca di Neto ha voluto premiare, con la consegna di una artistica targa in vetro, questo rispettoso servitore dello Stato, da qualche mese in pensione, per la meritoria opera di servizio prestata a favore della nostra comunità. A lui, da parte di tutti i donatori, vanno i più sinceri auguri di vivere un roseo futuro con la famiglia, i figli, i nipoti e gli affetti più cari, non dimenticando coloro che a Rocca di Neto lo hanno sempre stimato per le sue doti umane.



IONA+DENT

Dott. Antonio Iona

Via otto marzo 31, Rocca di Neto

Marzo e Aprile

A cura di Titina Scarpino

Marzo porta il nome della divinità Marte a cui erano attribuiti il raccolto primaverile e la guerra. È un mese ricco di proverbi, un mese instabile e variabile negli umori climatici. Infatti è pazzo con continui sbalzi di temperatura e cambiamenti atmosferici.

Nell'antica Roma questo mese, apriva il nuovo anno poi diventò con la riforma Giuliana il terzo mese. È considerato il più atteso perché ci proietta verso la stagione più bella e attesa la "primavera" nonostante il tempo instabile con vento spesso scirocco, nebbia, marzo è amato perché nei campi fa capolino la bella stagione, con fiori, ortaggi e colori.

Gli ultimi tre giorni sono i giorni della Vecchia. La leggenda parla di una vecchia pastora, che non aveva paura di marzo e lo sottovalutava per la sua pazzia e la sua caparbia dicendo che ormai il mese era alla fine e lei era tranquilla di uscire felicemente con i suoi agnelli.

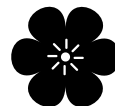
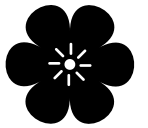
La vecchia sfida marzo che lo costrinse a prestarsi tre giorni dal vicino Aprile, per vendicarsi di tutto e così fece. Mentre la vecchia era ormai tranquilla di godersi il sole e le belle giornate, marzo lasciò cadere pioggia e vento, una vera catastrofe per la vecchia che perse tutto il bestiame. Da qui il detto marzo pazzo vede il sole e prende l'ombrello.

Le festività di questo mese sono l'8 marzo festa della donna, 19 marzo festa di San Giuseppe patriarca della chiesa Cristiana e ortodossa 19 marzo ancora festa del papà, il paese di Rocca di Neto cerca nella sua semplicità di ricordare questi eventi in modo tradizionale

Il successivo mese è Aprile e il detto che lo rappresenta è "Aprile dolce dormire"; il suo nome deriva dall'Etrusco, apro e dal latino Aprile. È il mese in cui si schiudono fiori e piante e la parola significa pure spuma, che secondo la leggenda sarebbero nate Venere e Afrodite.

Il 25 Aprile, festa della liberazione, ricordata per la liberazione d'Italia del governo fascista, dalla dittatura fascista e dall'occupazione Nazista. Festa della resistenza, conclusione di una fase tragica della storia del nostro paese e premessa per la Costituzione Repubblicana.

Aprile è il mese della rinascita della natura in tutto il suo splendore e del ritorno alla vita e alla voglia di vivere.

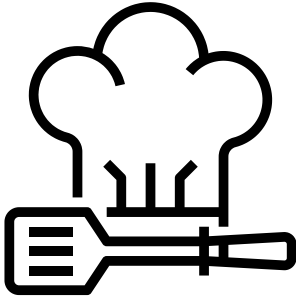


ROBERTO LUCÀ
— ODONTOIATRA —

Via Reggio Calabria 16, Cotronei

La cucina di Marzo e Aprile

A cura di Silvana Fragomeni



SPEZZATINO CON CICORIA SELVATICA

INGREDIENTI PER 4 PERSONE:

- 300 g di ragù di maiale.
- 300 g di ragù di vitello.
- 1 kg di cicoria selvatica
- 1 cipolla piccola.
- 100 g di formaggio grattugiato
- 1 scamorza.
- Quasi un litro di brodo vegetale.
- Olio q.b.
- Sale e pepe q.b.

PROCEDIMENTO

Pulire, lavare e lessare la verdura in acqua salata. In un tegame scaldare l'olio, soffriggere la carne tagliata a piccoli bocconcini e aggiungere la cipolla tagliata finemente.

Salare prepara piacere, coprire con il brodo vegetale e far cuocere.

Metti una teglia da forno alla verdura e sopra la scamorza tagliata a pezzettini, il formaggio e la carne con il brodo. Infornare a 180° per 20 minuti circa. Finché si forma una crosta dorata punto in alternativa la ricetta si può fare con la carne d'agnello.



RAVIOLI AI BROCCOLI

INGREDIENTI:

- 250 g di farina bianca 00
- 100 g di farina di mais finissima
- Un cucchiaino d'olio d'oliva .
- 3 uova.
- Mezzo kg di broccoletti
- 3 cucchiari di Parmigiano grattugiato
- 5 cucchiari di olio d'oliva
- 2 spicchi d'aglio
- 20 g di pinoli.
- Un rametto di rosmarino.
- 1 peperoncino secco
- Sale q.b.

PROCEDIMENTODISPONETE A

Disponete a fontana le due farine, unite le uova, l'olio, la noce moscata e acqua e impastate.

Fate riposare per 20 minuti. Puliti i broccoletti e riduceteli in cimette, lessatele in acqua salata per 10 minuti, scolatele , lasciatele intiepidire e tritatele.

Preparate un soffritto con l'olio, l' aglio e il peperoncino, filtratelo è unitelo ai broccoletti. Aggiungete al composto il parmigiano e poco sale punto confezionati i tortelli. Tostate i pinoli, quindi scaldare l'olio rimasto con gli aghi di rosmarino e i pinoli. Cuocete i ravioli in acqua salata al leggero bollore, scolateli conditeli con l'olio ai pinoli e servite.

TIRAMISU'

INGREDIENTI:

- 500 g di mascarpone.
- 180 g di zucchero
- 3 tuorli
- Caffè freddo
- Rum
- Biscotti tipo savoiardi.
- Cacao amaro in polvere

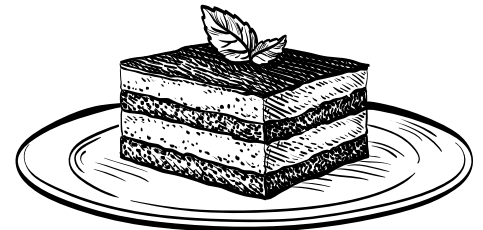
PROCEDIMENTO:

Montate i tuorli con lo zucchero. Poi Unite il mascarpone. Montate nuovamente il tutto fino a ottenere un composto omogeneo.

Adagiate in uno stampo rettangolare uno stato di biscotti inzuppati in caffè e rum.

Ricoprite i biscotti con lo strato di crema al mascarpone.. Ripetete l'operazione per altre due volte. Fino a esaurire gli ingredienti.

Spolverizzate l'ultimo strato, che sarà di crema con il cacao ponete lo stampo in frigorifero per almeno 4 ore prima



PAN NETO
INTERNATIONAL
Loc. Topanello,
Rocca di Neto

Rocca di Neto tra il 1100 e il 1675 ^{5° Parte}

A cura di **Pietrino Fabiano**



Oltre a comparire come “compatri” e testimoni in numerosi atti della chiesa, segno della loro costante, anche se periodica, presenza, essi sono anche i protagonisti nelle numerose uccisioni che insanguinano le campagne e sono tacciati di essere pagani (30). Sempre in questi anni si fa evidente il mutamento climatico con inverni freddi e piovosi che determina in primavera l'ingrossamento del Neto e del Vitravo, causando numerosi “submersi” ed inondazioni, delle quali rimarranno a ricordo i toponimi “Rottura” e Rotturella”.

Il feudo dai D'Aquino ai Prothospatarii

Nel 1624 Carlo D'Aquino cedeva il feudo di Rocca di Neto a Francesco Campitelli, principe di Strongoli. Nella primavera dell'anno dopo un'epidemia colpisce soprattutto la parte attiva della popolazione. Molti muoiono “de subitanea, et improvvisa morte”. L'anno si chiude con 41 sepolti e 14 battezzati. Nel 1631 Mutio Prothospatario per 47.000 ducati acquisterà dal Campitelli il feudo di Rocca di Neto, con castello, fortezza, banco di giustizia, cognizione delle prime e seconde cause civili, criminali e miste ecc. già in fase di spopolamento; dai 137 fuochi del 1595 ne conta ora solo 100. Sempre nell'autunno di quell'anno l'università di Rocca di Neto per far

fronte alle gravi difficoltà finanziarie cerca di aumentare le entrate. Con l'assenso del barone e dell'arcivescovo di S. Severina, trasforma un terreno di uso comune in camera chiusa. Procedo così la privatizzazione delle terre pubbliche, già iniziata al tempo del feudatario Carlo D'Aquino, quando l'università indebitata aveva concesso una difesa per duemila ducati al feudatario. Questo processo determinerà la riduzione degli usi civici e aumenterà ancor di più la concentrazione delle terre in poche mani. La crisi colpirà soprattutto i cittadini che, diminuiti di numero ed impoveriti, non potendo far fronte alle imposizioni fiscali regie, si assoggettano a cedere i loro diritti sulle terre comuni in favore del feudatario, il quale, facendosi garante dei debiti e “soccorrendo” l'università, la renderà di continuo soggetta e sua debitrice, impossessandosi un po' alla volta dei terreni demaniali e dei diritti universali. La “morte repentina” e le epidemie dell'infanzia continueranno a falciare la popolazione. Il “Libro” segnala numerose vittime soprattutto tra i “figlioli piccoli” tra il 1632 ed 1634, quando ai 48 battezzati fanno riscontro ben 78 morti, e nell'estate e l'autunno del 1638. La presenza e l'assidua cura del nuovo barone non

basteranno a sollevarne le sorti, anche se il ripristinato legame parentale ed economico con la terra di Crucoli, avendo sposato la figlia Elisabetta Prothospatario nel 1641 il barone di Crucoli Didaco Francesco Malfitano, rivitalizzerà gli antichi legami di comunanza. Morto il 27 gennaio 1644 Mutio Prothospatario, barone di Rocca di Neto e di Croniti o La Sala, succede la figlia Elisabetta, marchesa di Crucoli, ma alla sua morte, avvenuta nel 1656, per mancanza di figli il feudo ricade in Regia Corte dalla quale è acquistato nel 1664 dalla certosa di S. Stefano del Bosco. Le nascite, che già nell'ultimo decennio del Cinquecento non erano più riuscite a compensare il vuoto creato dalle epidemie, per tutta la prima metà del Seicento saranno ampiamente inferiori alle morti. Il divario raggiungerà il suo massimo proprio durante la baronia di Mutio Prothospatario e della figlia Elisabetta. Tra il 1631 ed il 1644 a 162 battezzati fanno riscontro 255 morti. Se la mortalità in precedenza era soprattutto causata dalle epidemie invernali, ora sono letali i mesi estivi ed autunnali, quando imperversa la malaria; segno della presenza di ristagni causati dal fiume Neto e di un territorio dove il seminativo si è ridotto, lasciando ampio spazio al pascolo e all'incolto. Nel 1669 Rocca di Neto è tassata per soli 59 fuochi, quasi la metà di 20 anni prima. La popolazione residente è ormai formata da un piccolo gruppo di famiglie, unite tra loro da vincoli parentali, sociali ed economici. Uno studio su 100 casate, presenti a Rocca di Neto alla fine del Cinquecento, mostra che solo 20 di esse cinquant'anni dopo erano ancora presenti: l'ottanta per cento delle famiglie, che abitavano a Rocca di Neto alla metà del Seicento, era di recente accasamento. L'analisi degli atti di 580 battezzati nella matrice di Rocca di



Rocca di Neto tra il 1100 e il 1675 ^{5° Parte}

Neto tra il 1600 ed il 1650 evidenzia che quasi la metà dei "compatri" appartiene a solo 10 casate. Esse sono: i Pignanello (11%), i Pesce (9%), i Milello (6%), i La Padula (4%), i De Lorenzo (4%), i De Cicco (3%), i Laurello (3%), gli Scavello (3%), i D.Amato (2%) ed i Bernale (1%).

Alcune delle casate importanti come gli Jole, gli Inconocchiate, i De Biase, i Pancalli ecc. non esistevano ormai più. La maggior parte della popolazione, priva di ogni possesso, era migrante e si spostava a seconda del ciclo pastorale ed agrario. Dal 1631 al 1644 un quinto dei morti risulta infatti nativo di altre terre: in parte vicine (S. Severina, Scandale, Cutro, Roccabernarda ecc.) in parte dei casali silani (Pietrafitta, S. Giovanni in Fiore, Pedace, Rogliano, Mangone, Spezzano ecc.). Per avere un'idea della mobilità geografica e dei flussi migratori della popolazione è sufficiente considerare che su 132 matrimoni, che vengono celebrati nella chiesa matrice di S. Martino Vescovo di Rocca di Neto tra il 1617 ed il 1645, in almeno 77 casi (58%) lo sposo o la sposa non sono originari di Rocca di Neto e precisamente in 55 casi non lo è lo sposo, in 11 la sposa e nei rimanenti 11 entrambi i nubendi. Il dato evidenzia la causa economica che fa da sfondo al contratto matrimoniale. Più della metà degli

sposi "forestieri" proviene da terre confinanti e vicine (S. Severina, Scandale, Casabona, S. Mauro, Strongoli ecc.), altri da luoghi attraversati dalle principali trazze, che percorrendo le vallate del Neto e del Tacina collegano i pascoli della marina con la Sila (Verzino, Roccabernarda, Mesoraca, Policastro ecc.) e con i suoi abitanti, dediti alla custodia delle mandrie (S. Giovanni in Fiore, Rogliano, Pietrafitta, Pedace ecc.). Tra le nuove casate spiccano quella di Consalvo Pesce, figlio di Francesco Pesce di Pietrafitta, che sposò Lucretia Laurello, quella di Scipione Marzano, figlio di Francesco Marzano di Crotona, che sposò Aurelia Laurello, quella del chierico Gio. Battista Bernale, figlio di Francesco Bernale di Crotona che sposò Elisabetta, quella di Lupo Burza di Castro San Mauro che sposò Laura Tramonte, di Cesare Greco da Policastro che sposò Giulia Carcea ecc. Nonostante questi accasamenti l'abitato lentamente decade, anche se con poca spesa sarebbe possibile riparare le sue mura e rendere sicuri coloro che potrebbero andarci ad abitare. Molte case terranee, abbandonate da più anni per mancanza di inquilini, o di gente che voglia accasarsi, vanno in rovina. Tra il 1631 ed il 1644 "Il Libro" enumera 162 battezzati e 255 morti con un saldo negativo di ben 93 unità.

In un fascicolo, dove è censita la popolazione di Rocca di Neto del 1645, sono annotati 337 abitanti che formano 85 nuclei familiari. Le famiglie nucleari rappresentano circa la metà (46%) ed esse sono composte in media dai due coniugi e da due figli. Numerose famiglie (10%) sono composte solo da un vedovo o da una vedova, altrettante (11%) sono quelle formate da un genitore e dai figli o similmente (12%) sono quelle con solo i due coniugi. Le rimanenti (21%) sono famiglie nucleari alle quali si sono uniti parenti ed affini (fratelli, sorelle, nipoti, cognati, suoceri ecc.) provenienti da nuclei familiari che le infermità hanno scompaginato e che la fame ha costretto a riunirsi sotto un unico tetto. Per avere un'idea dell'alta mortalità infantile basta considerare che dei nove figli di Gio. Vito Pignanello, una delle famiglie più numerose e facoltose, in quell'anno ne erano rimasti solo quattro. Pur nella stringata descrizione il documento mette in risalto la difficile situazione socio-economica. Del termine "Dominus" sono insigniti solo tre abitanti (Gio, Vito Pignanello, Francesco Pesce e Dionisio De Cicco). Possono permettersi un "famulus" o una "famula" solo l'arciprete Gregorio Orlando, il chierico coniugato Gio. Vito Pignanello e Gio. Battista Tignanello, che vive da solo.



SEGUICI SU:



AGENZIA VIVI VIAGGI

TEL. +39 096284838
+39 3402954753

ROCCA DI NETO (KR)
email: info@viviviaggi.com

La lenta ripresa

Tra il 1651 ed il 1664 i battezzati sono 109 ed i morti 99 con un saldo positivo di 10 unità. Quest'ultimo dato pur indicando un certo recupero ed una lieve crescita della popolazione dopo la metà del Seicento, evidenzia dall'altro in maniera chiara che gli abitanti si erano ormai ridotti a meno di due terzi di vent'anni prima. La popolazione di Rocca di Neto crescerà in seguito molto lentamente: nel 1675 conterà solo 413 abitanti (42), 567 nel 1725 e 709 nel 1744.

Il Maestro Gaetano Aloisio

A cura di Marica Fiorentino

Una famosa citazione narra: "Non importa quanto lontano si vada, il legame con la propria terra di origine rimane saldo nel cuore di ogni individuo"; abbiamo la fortuna di impersonare questa citazione in un Uomo, un professionista che è riuscito a fare della sua passione, il suo mestiere, diventando uno dei massimi esponenti nel suo settore e non solo; un uomo ricco di umanità e professionalità che nel suo grande successo riesce a mettere anche le sue origini e quindi la nostra Rocca di Neto: il Maestro Gaetano Aloisio.

Nato a Rocca di Neto nel 1963.

Nel 1980 intuisce la sua vera aspirazione e si trasferisce a Milano, dove frequenta le più note scuole di moda e sartoria rimanendovi fino al 1984, anno in cui si trasferisce a Roma dove tutt'ora vive, tra un viaggio e l'altro, insieme a sua moglie e suo figlio, che per lui sono la soddisfazione più grande.

Nel 1986 riceve il prestigioso Premio Forbici d'Oro conferito dall'Accademia Nazionale dei Sartori, nel 1991 apre la sua prima sartoria sempre a Roma e nel 2011 riceve la nomina a Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana, con decreto del Presidente Giorgio Napolitano; questi sono solo alcuni dei numerosi riconoscimenti e titoli che Gaetano Aloisio ha ricevuto nella sua brillante carriera.

Il Maestro Aloisio veste i grandi del mondo e possiamo dire che il suo nome è a pieno titolo inserito nel panorama internazionale della moda.

A noi il grande privilegio di averlo intervistato.

Quando e come è iniziata la passione per la sartoria?

Posso dire che la mia è una passione innata, appassionato dell'abbigliamento e della moda da sempre; sono sempre state cose che mi hanno colpito fin da piccolo: il voler seguire le mode, vestire bene.

Da Rocca di Neto a Roma, passando per Milano; è stata una scelta obbligata o voluta?

Direi che sentita no; più che altro una scelta obbligata perchè quando decisi di fare questo mestiere, parlando con mio padre, capimmo che Milano poteva in qualche modo essere la scelta giusta, forse li avrei avuto più opportunità di crescere e di fare il salto ad un certo livello, e scelsi Milano anche perchè mi dava la possibilità di avere dei parenti che in qualche modo potessero aiutarmi; avevo 16 anni, ero un ragazzone, non pratico ovviamente della vita in una grande città; era la prima volta che uscivo di casa, poi comunque Milano sotto l'aspetto della moda è sempre stata molto molto forte e pensavo quindi di trovare lì tante opportunità per me.

E alla fine Roma, come mai?

Roma è una scelta diciamo che è venuta a causa di un mancato adattamento a Milano, non sono mai riuscito ad integrarmi, in quel tempo quella era una città molto fredda dal punto di vista umano, chiusa ai meridionali seppur piena e i milanesi erano ostili al meridione e ai meridionali; non l'ho mai sentita mia, non mi sono mai sentito a casa, è sempre stata sofferente, e quando ho conosciuto Roma casualmente, mi sono innamorato; forse del sole, della gente più calorosa, più vicina al nostro modo di essere e ho deciso di trasferirmi.



Il Maestro Gaetano Aloisio

A 22 anni vince il prestigioso premio Forbici d'Oro, quali sono i sentimenti che ha provato in quel momento e quali sono invece i sentimenti che prova oggi nel ricordarlo...

A ricordarlo mi faccio un pò tenerezza perchè ero molto giovane, forse non sono mai riuscito a capire il reale valore del premio che mi era stato dato; è arrivato in un momento in cui ancora non ero maturo, anche se penso sia stato un aiuto per credere in me; io quella volta ho pensato "forse sono un bravo sarto" e "forse questo è il mio lavoro, quello che io devo fare". Ho iniziato a credere un pò più in me, nelle mie capacità e mi ha dato la spinta per arrivare dopo sono arrivato adesso, e a ripensarci lo ricordo con molta tenerezza, mi sentivo un pò fuori posto, un ragazzino investito di una carica e di una responsabilità enorme.

Di recente ha deciso di investire proprio nel nostro paese, aprendo il laboratorio sartoriale... avrebbe potuto investire in qualsiasi altro posto ma ha scelto proprio Rocca di Neto, perché?

Una risposta abbastanza scontata, perché sicuramente il sud mi può offrire, sotto l'aspetto di risorse umane, molte più possibilità perchè c'è molta più gente che ha forse bisogno di lavorare e c'è più gente portata per questa manualità, e poi Rocca di Neto perchè sono legato al mio paese e se devo fare qualcosa tra tanti paesi scelgo il mio, l'ho fatto per una questione di affetto e legame.

Abbiamo visto che ha instaurato un altro legame con Rocca di Neto, attraverso la ASD Rocca di Neto 1966 ricoprendo la carica di Presidente; questa passione calcistica è nuova o c'è sempre stata?

la passione per il calcio in me c'è sempre stata, è stato lo sport che mi ha accompagnato nella crescita; fin da piccolo seguivo il calcio, ho la mia squadra del cuore e mi interessa veramente tanto; non avrei mai pensato di dedicarmi ad una squadra di calcio anche se per il momento è una piccola realtà ma la scelta di intraprendere questa esperienza è sicuramente dovuta al fatto che incominciando ad essere più presente qui, anche con il laboratorio aperto, sto vedendo molte cose che vorrei cambiare e ogni volta che entro a Rocca di Neto mi viene sempre più voglia di fare... fare qualcosa per i giovani; non voglio cambiarli ma vorrei fare qualcosa per loro perchè penso che a Rocca ci sia una bella gioventù e va aiutata ad appassionarsi, perchè nella vita ci vogliono le passioni e una importante è lo sport e portare i giovani a fare sport significa allontanarli da brutte esperienze e penso che quello che sto facendo non sia tanto per la squadra di calcio, ma lo faccio per i giovani e per lo sport perchè dare un'opportunità in più ai ragazzi può essere bello e costruttivo. Ho un progetto in mente che è ancora all'inizio e spero che tutta la dirigenza sia vicina a questa mia idea: creare un centro sportivo dove far crescere i giovani nello sport e con lo sport.

E' spesso in giro perché raggiunge i suoi clienti in capo al mondo e questo è un carattere che la contraddistingue; non le pesa stare sempre in giro?

Si, diciamo che fino ad oggi l'ho fatto con disinvoltura, con il passare degli anni però mi piacerebbe girare di meno; è il mio lavoro e lo faccio sempre con tanto amore anche se diventa sempre più difficile, più pesante anche a livello fisico perchè i viaggi sono tanti e sono lunghissimi; la mia clientela abbraccia tutto il globo ed essendo loro, purtroppo o per fortuna, clienti molto molto importanti, hanno bisogno della mia presenza. Mi tocca viaggiare, fare tanti sacrifici, ma ne vale la pena. L'unica cosa che mi pesa molte volte è abbandonare la famiglia, ma so perfettamente che sono con me, mi sono vicini e mi sostengono sempre.



Gaetano Aloisio

Il Maestro Gaetano Aloisio

C'è un progetto o un capo d'abbigliamento di cui è particolarmente orgoglioso?

Io sono orgoglioso di tutto quello che faccio ma allo stesso tempo non sono mai soddisfatto al 100%; e devo dire che questa è una caratteristica di me che mi ha permesso sempre di migliorarmi quindi personalmente sono orgoglioso di quello che ho fatto perché i risultati ci sono, ma contento al 100% mai!

Sono fatto così, è il mio carattere; posso anche realizzare il capo più bello del mondo ma per me ci sarà sempre qualcosa da migliorare.

Nel settore moda e specie nella moda su misura, quali sono le sfide più comuni da affrontare?

In questo momento la mia sfida più grande è quella di riportare la sartoria italiana ad essere la più grande sartoria nel mondo e io lavoro soprattutto per questo, anche sotto l'aspetto formativo, con la Sartoria Nazionale dei Sarti che ho fondato con la quale cerchiamo di formare dei giovani capaci di essere i futuri grandi sarti nel mondo.

Posso dire che questa è una delle sfide più gratificanti e appaganti per me perché credo nel mio lavoro e credo che i giovani debbano credere in questo lavoro, nell'opportunità lavorativa che è l'artigianato di eccellenza italiano come la sartoria, la calzoleria: creare le scarpe più belle del mondo, creare i gioielli più belli del mondo come sappiamo fare noi italiani; questi sono i lavori a cui secondo me bisognerebbe dare un valore in più perché siamo bravi, siamo capaci, siamo i numeri uno al mondo e se noi riuscissimo a far capire ai giovani quanto sia importante credere in un lavoro, in un mestiere del genere, sarebbe tutto più semplice. Poi logicamente quello che sto cercando di fare io è anche rivoluzionare questi lavori perché l'artigianato locale vale moltissimo ma bisogna avere anche una visione imprenditoriale per saper crescere; noi siamo bravi nel fare i prodotti ma alcune volte non siamo bravi a venderli e commercializzarli, quindi l'artigiano oggi deve essere artigiano-imprenditore e io sto cercando proprio di creare una scuola dove si insegna e si impara l'arte, il mestiere ma si insegna anche ad essere imprenditori, per avere una formazione a 360°.

Un sogno realizzato e un sogno nel cassetto?

Sogni realizzati ne ho tanti, ma quello più bello è la famiglia, sono papà di un ragazzo del quale sono super orgoglioso perché è eccezionale, ha un'intelligenza che va oltre ogni aspettativa e sono orgogliosissimo di lui e di mia moglie; posso dire che loro sono il mio orgoglio più grande. Sono poi fiero di aver aiutato molti giovani perché nel mio lavoro faccio tanto per i giovani e molti di loro ancora mi ringraziano per quello che gli ho dato e credo che questo sia il riconoscimento più bello per il mio lavoro.

Penso comunque che se una persona dalla vita ottiene tanto, dovrebbe pensare di rendere quello che si è ricevuto e lo si dovrebbe fare per e con i giovani.

Tornerebbe a vivere a Rocca?

Non lo so se tornerei a vivere a Rocca; sicuramente devo venire, ne sento il bisogno e la necessità aumenta con gli anni; a viverci non lo so perché mi ritengo cittadino del mondo e sono 40 anni che ormai giro per il mondo e ho la necessità di stare nel mondo, ma Rocca è sicuramente quella parte della mia vita che mi permette di respirare delle atmosfere e sensazioni che sono uniche e mi danno la giusta forza per continuare a fare tutto quello in cui credo.



Il grande Maestro, con questa intervista è riuscito a trasmetterci tutta la sua passione per questo mestiere e l'amore che prova per la nostra terra e non possiamo che ringraziarlo, invitandolo nella nostra sede e augurandogli un buon lavoro.



“A terra mia, un dialetto, tante lingue” di Franco Delfino Cosimo

A cura di Adriano Ruggiero

Nella sala Sant'Agostino, a Rocca di Neto, è stato presentato il libro “A terra mia...un dialetto, tante lingue” scritto con profonda dedizione da Franco Delfino Cosimo, stimato professore, in pensione, amante della cultura e molto legato alla famiglia ed alla sua terra, in particolare a Rocca di Neto, dove, dopo aver conseguito la laurea in Lettere all'Università di Messina, ha insegnato per tanti anni nella scuola media e ricoperto la carica di Sindaco dal 1975 al 1985, dando un notevole contributo per la crescita socio, economico, culturale del paese natio. Il libro, pubblicato dall'editore Michele Falco, si presenta semplice nella struttura e permette di riscoprire parole antiche che, pur rappresentando una novità per le nuove generazioni, si inseriscono bene nella letteratura attuale. Con questo lavoro, l'autore, ha inteso creare il vocabolario del cuore che consente alle vecchie generazioni di rivivere il tempo della propria gioventù non dimenticando le origini che bisogna amare per tutta la vita. Leggendo attentamente il contenuto del libro si ha la convinzione che ogni pagina ci restituisce un passato dimenticato troppo in fretta. La descrizione dei vari sostantivi, dalla radice letteraria all'attuale significato moderno, risalta la personalità di Franco Delfino Cosimo che attraverso questo libro mette in evidenza il suo forte legame con la sua terra, rendendo un importante servizio sociale con quell'umiltà che da sempre lo ha contraddistinto. Prendiamo, ad esempio, le parole 'Nzurari che significa sposarsi, Muzzunu, dal latino mutius (mozzo) che significa mozzicone oppure Gummula, dal greco bombulion (vaso gorgogliante)

tradotto in giara, Surrusca da cui deriva “sta surruscannu” ovvero sta lampeggiando, Cannata, unità di misura per vendere o comprare l'olio al frantoio, Zirru, contenitore in acciaio per conservare l'olio, Gariddri, prodotto che si forma negli occhi e che proviene dal sacco lacrimale e tante altre che l'autore offre al lettore per difendere dalla modernità la lingua dei nostri padri. Visibilmente commosso, Franco Delfino Cosimo ha dedicato questo libro all'amata moglie Maria Antonia Bonaccio, ai figli Eloisa, Salvatore, Gaetano e Vincenzo ed agli splendidi nipoti Alessandro, Iris, Leonardo, Gaia, Eloisa. Nel dibattito, moderato dal prof. Antonio Amato, sono intervenuti il sindaco di Rocca di Neto Alfonso Dattolo, il parroco don Oreste Mangiacapra, Giovanni Fabiano, presidente della Pro Loco, Pietrino Fabiano, presidente del Circolo Culturale “Michele Barretta”, il docente Antonio Barone mentre alcuni brani del libro sono stati ascoltati attraverso la voce di Elisa Lidonnici.



Dialoghiamo con
FRANCO DELFINO COSIMO
Autore del libro

**A TERRA MIA
UN DIALETTO, TANTE LINGUE**



Moderà: Antonio Amato

Saluti: Alfonso Dattolo
Giovanni Fabiano

Interventi: Franco Delfino Cosimo
Don Oreste Mangiacapra

Presente l'editore Michele Falco



Durante l'evento
ascolteremo momenti salienti del libro
attraverso la voce di Elisa Lidonnici

Venerdì 16 febbraio 2024
ore 17:00
Ex Convento Sant'Agostino-Rocca di Neto



La trama del destino

10° Parte

A cura di Aurora Costanzo

Mia adorata Antonietta, come stai? Penso che non esistano parole per dirti quanto mi manchi. Qui la situazione è terribile. Io spero di farcela e di uscire vivo da questo inferno.

Tutte le mattine, appena apro gli occhi, sento il rumore assordante dell'esplosione delle bombe. Le condizioni di vita sono durissime e fa molto freddo.

Tutte le notti ti sogno e prego Dio che tutto finisca al più presto.

Mio padre, la nonna e i miei fratelli, come stanno?

L'altro giorno è morto un mio amico e, quando dormo, non faccio altro che pensare a lui e agli altri miei compagni di trincea.

Ho lasciato te e la nostra creatura e questo non me lo potrò mai perdonare, ma il mio sacrificio spero che serva per avere una patria più libera e più giusta. Per favore Antonietta, prega per me e fa che io possa tornare a casa sano e salvo.

Ti penso sempre.

Il tuo Sebastiano

Molti speravano che si sarebbe trattato di una guerra breve. Le cose purtroppo non andarono così. La guerra fu lunga e terribile. Mussolini aveva avviato il suo piano per colonizzare la Libia. Per la sua posizione strategica nel Mediterraneo essa però divenne oggetto di conquista da parte di altre nazioni.

Il 4 novembre del 1942, gli italiani, dopo numerosi scontri, furono costretti a abbandonare Tripoli: La Libia era perduta.

Nel 1943 il re costrinse Mussolini a dare le dimissioni. Mussolini venne arrestato e l'Italia firmò l'armistizio con gli alleati, mentre il re d'Italia dovette abbandonare Roma e fuggire. I tedeschi catturarono i militari e li avviarono nei campi di prigionia.

Di loro le famiglie non avevano notizie da molti mesi e oramai temevano per i loro cari.

Il paese era ridotto male, le famiglie erano lacerate dal dolore e dai lutti, molti paesi erano stati in gran parte distrutti, i campi abbandonati.

Per fortuna Sebastiano e Salvatore, anche se prigionieri di guerra, erano vivi e questa confortante notizia portò Ntoni a fare un voto alla Madonna di Setteporte, promettendo alla stessa che, se i suoi figli fossero ritornati a casa sani e salvi dalla guerra, lui avrebbe provveduto ad organizzare la festa in suo onore con tutti i dovuti preparativi.

Contava molto sull'influsso della potente Beata Vergine Maria.

La Madonna di Setteporte

Il santuario dedicato alla Madonna delle Sette Porte sorgeva alla periferia del paese su una piccola altura.

La chiesa era stata costruita nel lontano 1662 e rappresentava uno dei luoghi sacri più cari al popolo rocchitano.

Ogni prima domenica del mese di maggio Rocca di Neto era in festa in onore di questa Madonna.

La devozione del popolo risaliva a tempi assai remoti ed esattamente al 1460 quando, nel feudo di Rocca, regnava la disperazione a causa della rappresaglia scatenata dal principe di Rossano, Marino di Marzano, che si era visto togliere il feudo di Rocca, regalatogli dal suocero Ferdinando D'Aragona, a favore di Giovanni Simonetta di Caccuri.

Da qui il principe diede inizio a tutta una serie di vendette verso la popolazione di Rocca: incendi, saccheggi, devastazioni. Senonché, quando nell'anima dei rocchitani regnava la disperazione più grande, giunse inaspettata la concessione agli uomini di Rocca di Neto di alcuni privilegi, in quel caso, sette grazie o sette porte aperte che assicuravano alla popolazione una vita serena di lavoro e di tranquillità.

Le sette grazie furono concesse da Ferdinando D'Aragona e il popolo di

Rocca li attribuì ad una ispirazione miracolosa data al re dalla Madonna.

La chiesetta sorse modesta, senza altare, perché le condizioni economiche dei fedeli erano disagiate. Anticamente, il giorno prima della festa, il sabato di vigilia era giornata di digiuno assoluto, con solo pane e acqua e con veglia notturna.

Proprio per la protezione, che la Vergine di Setteporte aveva concesso al popolo rocchitano, fu proclamata Protettrice di Rocca di Neto.

All'interno della chiesetta vi era esposta una tela, risalente probabilmente alla seconda metà del 400, raffigurante la Madonna con un viso dolcissimo e soave, attorniata da sette angioletti.

Anticamente il dipinto era collocato nella "celletta dell'eremita" che costituiva una parte della chiesa.

Oggi di questa celletta non è rimasta neanche una traccia.

Il santuario era stato più volte ristrutturato a causa dei terremoti e di altri eventi naturali che si erano verificati nel corso del tempo.

Erano tante le donne che, o per devozione, oppure per qualche grazia ricevuta, andavano scalze al santuario e facevano tanta strada a piedi, a rischio di ferirsi.

Quella chiesetta di campagna che sorgeva su quell'altura fu testimone in passato di tanti eventi storici, uno tra i quali il passaggio dei fratelli Attilio ed Emilio Bandiera che, provenienti da Corfù, sbarcarono presso la foce del Neto e, nel dirigersi verso la Sila, passarono proprio davanti al santuario.



La trama del destino

10° Parte

Quella chiesa, nonostante le sue ridotte dimensioni, proprio per la sua valenza storica, rappresentava per tutti un luogo di pace, preghiera e serenità.

Ai tempi di "Ntoni la festa si svolgeva in due giornate. Qualche settimana prima di maggio si costituiva il comitato festa che girava per tutte le case del paese per raccogliere i soldi destinati alle varie spese tra i quali quella dei luminari, cioè coloro che provvedevano ad illuminare la via ove sarebbe passata la Madonna.

Era molto bello all'epoca vedere il paese illuminato, dato che le strade al calar del sole divenivano buie come la pece.

La seconda guerra mondiale era finita e i due figli maggiori di "Ntoni ritornarono a casa. Sebastiano aveva fatto ben sette lunghi anni di prigionia in Africa, mentre Salvatore, cinque in Australia.

Nessun uomo al mondo poteva essere più felice di "Ntoni. Per quell'occasione organizzò una grande festa invitando parenti e amici, si bevvero litri di vino e si mangiò una gran quantità di carne, formaggio e altre prelibatezze.

Quel giorno, inoltre, "Ntoni regalò al figlio Salvatore un manto nero, nuovo di zecca, con il collo di pelliccia che lui stesso aveva commissionato qualche tempo prima. Erano pochissime le persone che in quel periodo potevano vantare un capo simile.

Salvatore ne fu felice. Quel manto scuro gli conferiva un'aria da gentiluomo e, quando lo indossava e andava in giro per le strade del paese, era così elegante da attirare gli sguardi di tutte le ragazze del paese.

"Ntoni mantenne la promessa fatta alla Madonna e quell'anno il Comitato Festa non badò a spese.

A Rocca ci fu la festa più bella che la gente potesse ricordare.

La vocazione di Raffaelina

Raffaelina, era l'ultima figlia di "Ntoni e, sin da piccola, era stata sempre la cocca della nonna poiché, quando era venuta alla luce, sua madre era morta. Proprio per questo motivo rispetto agli altri fratelli e alle sorelle aveva sempre goduto di maggiori attenzioni in famiglia.

Da piccola aveva il terrore dei topi e del buio e quando ne vedeva qualcuno correva a rifugiarsi dalla nonna, presso la quale trovava calore ed affetto.

Era una bambina piuttosto gracile e dal colorito pallido, proprio per questo motivo sua nonna la spronava a mangiare di più e non appena le galline facevano le uova andava nel pollaio a prenderle e gliele dava a bere calde, calde:

- Bevi, bevi; le diceva

- così diventerai sana e forte!

A pranzo e a cena riceveva le porzioni più grosse. Gli altri stavano a guardare, ma guai a lamentarsi.

-Raffaelina deve mangiare di più rispetto a voi, lei è più piccola. Diceva la nonna.

I vestiti che indossava erano stati più volte rattoppati, perché, a loro volta, li avevano indossati le sorelle più grandi: Teresa e Angelina. Di solito vestiva con una gonnellina marrone e un maglioncino verde, un paio di calzettoni colorati e, tra i capelli, portava sempre il suo immancabile fiocco bianco.

Di solito, quando Concetta e nonna Teresina erano impegnate in cucina, Raffaelina trascorreva le giornate a parlare con le sue bambole di pezza. A lei piaceva molto fantasticare.

Una delle sue passioni preferite era il canto e, quando era in compagnia delle amichette, non perdeva tempo nell'intonare qualche canzoncina; spesso allietava il vicinato con la sua voce argentina. Tutti si complimentavano per la sua bella voce e lei, di questo, ne andava molto fiera

CONTINUA PARTE... (prossima edizione)





Allianz



Pegaso Università Telematica



Simet



Conbipel



Pittarosso



Amplifon



Gardaland



Odissea 2000



Parco avventura Etna



Acquario di Genova



Terme Lucane



Terme di Chianciano



Alpitour World



Grimaldi Lines



Foti Crociere



Giunti al Punto

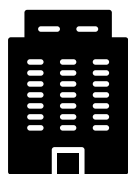


Salmoiraghi e Viganò



Federalberghi

e molto altro ancora... vai su sito tesseradelsocio.it e scopri tutti gli altri sconti

**ORARI UFFICI COMUNALI**

☎ 0962 80243

Da Lunedì a Venerdì
dalle ore 8:00 alle ore 14:00
Lunedì e Giovedì
dalle ore 16:00 alle ore 19:00

**ORARI ASL ROCCA DI NETO**

☎ 0962 886522

Martedì - Mercoledì - Giovedì
dalle ore 8:30 alle ore 11:00

**ORARI VILLETTA COMUNALE**

Tutti i giorni
dalle ore 9:00 alle ore 23:00

**NUMERO GUARDIA MEDICA**

☎ 0962 886514

**ORARI SEDE PRO LOCO**

☎ 393 6481272

Da Lunedì a Venerdì
dalle ore 9:00 alle ore 12:00
dalle ore 16:00 alle ore 18:30

**ORARI SANTE MESSE**

SAN MARTINO VESCOVO
ore 8:00, ore 10:30
SANTA MARIA BERTILLA
ore 8:30, ore 10:30

**ORARI AUTOBUS DI LINEA**

Da Rocca di Neto per Crotona

Da Crotona per Rocca di Neto

Ore 6:15

Ore 7:10

6:25

7:45

7:15

11:00

7:20

12:00

7:40

12:30

8:30

12:45

11:30

13:45

12:40

14:10

13:25

14:15

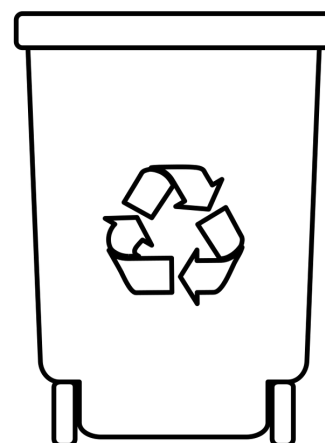
16:20

16:00

19:15

17:30

20:10

CALENDARIO DIFFERENZIATALunedì **ORGANICO**Martedì **CARTA**Mercoledì **ORGANICO E VETRO**Giovedì **PLASTICA**Venerdì **INDIFFERENZIATA**Sabato **ORGANICO**


PLANETWIN 365
VIA ALDO MORO, ROCCA DI NETO

DALLA CALABRIA AL CANADA RICORDANDO L'ATLETA "Mr. FRED CARDAMONE"

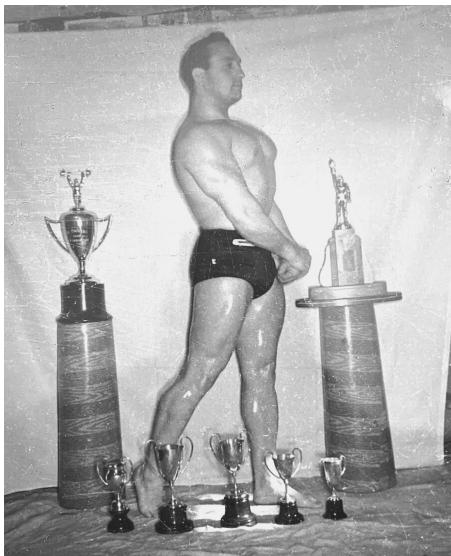
A cura di Rita Antonella Cardamone

A distanza di dieci anni dalla sua dolorosa scomparsa sentiamo il desiderio di ricordare quelle che per lui furono le passioni più sentite e profonde della sua vita.

Alfredo Cardamone nacque a Soveria Mannelli il 24 Maggio 1934. Settimo di otto figli venne affidato ancora giovanetto da sua madre, vedova di guerra, alle cure amorevoli di suo cugino Antonio, poiché a ridosso del grande conflitto mondiale, incontrava notevoli difficoltà a crescere i suoi fanciulli. Egli lo accolse come un figlio e lo portò con sé a Ottawa, in Canada ove già risiedeva con la sua famiglia. Si preoccupò di accudirlo e provvedere alla sua istruzione.

Da ragazzo, "Fred" (per gli amici) incominciò a coltivare svariati sport in quel continente che appariva ai suoi occhi e a quelli degli uomini dell'epoca come il "paese delle meraviglie". Prima fra tutte fu la passione per gli abissi oceanici; difatti frequentò dei corsi ove conseguì brevetti da palombaro e da sub, ed ebbe occasione di partecipare anche ad alcune riprese del famoso documentarista francese Jacques Cousteau.

Tuttavia non mancò di dedicarsi ad altre passioni quali la meccanica e i motori; infatti collezionò grandi auto americane.



Si dedicò in particolare allo sport che a quell'epoca era agli albori: il body building.

Tale tipo di sport era ancora ai primordi, ed in Europa era noto come Culturismo fisico.

Conobbe personalmente i fratelli Ben e Joe Weider, pionieri di questa disciplina e fondatori della "International Federation of Body Builders", la Federazione che raggruppa i praticanti del culturismo fisico. La sua pratica gli procurò enormi soddisfazioni; infatti, grazie ai numerosi sacrifici ed allenamenti estenuanti, riuscì nell'impresa di vincere i più importanti campionati e tornei, conseguendo anche il titolo di Professore di Cultura Fisica.



In particolare, vanno menzionate le vittorie nei prestigiosi concorsi di "Mr. America nel 1959 e "Mr. Universo" nel 1960, conferiti dalla "International Federation of Body Builders"; inoltre conseguì il "Certificate of physical excellence" nel 1958, sempre della "International Federation of Body Builders" ; conseguì l'attestato di "Professeur de Culture Physique" rilasciato dall'Institute de Culture Physique di Montreal, Canada, il 12 Gennaio 1958; il "Diplome D'honneur" rilasciato dalla "International Federation of Body Builders" Sezione canadese il 26 gennaio 1958; il "Certificate of achievement" di "Physical Fitness" rilasciato dagli Andy's Health Studios" di Ottawa nel 1961; il diploma di Istruttore di Sub rilasciato dalla "Estviev Volunter Diving club" di Ottawa il 14 Febbraio 1962 ed altri.

Grazie a tali risultati raggiunti, venne scritturato come comparsa in numerosi colossal di Hollywood dell'epoca quali "Maciste contro tutti", "Ben Hur".

Conobbe personalmente alcuni dei più noti attori della Grande Hollywood degli anni '50; quali Charlton Easton, Christopher Lee, indimenticato interprete di film cult come "La Mummia", "Dracula", Yul Brinner e Dean Martin per citare i più famosi.

Tutte le attività svolte lo indussero a viaggiare per gli Stati Uniti, visitando i luoghi più suggestivi quali il "Grand Canyon" e le Cascate del Niagara, e il trascorrere del tempo non lo privò del suo entusiasmo per l'avventura e la conoscenza. Egli era un uomo di grande carisma e capacità non comuni; brillante e con doti notevoli, riuscì a sfruttare le opportunità che quell'America offriva, luogo ove i sogni diventavano realtà.

Trascinato da un grande entusiasmo che ha sostenuto le sue passioni, dedicò l'intera giovinezza a tale disciplina, diventando un pioniere del culturismo fisico ed un esempio da seguire per i giovani che si affacciavano a codesto sport.

Era uno spirito libero dal cuore nobile e dopo una vita che lo provò anche nel suo forte fisico, adesso le sue spoglie mortali giacciono in un luogo sacro da cui si ammira una verde collina lambire il cielo; dalla cui sommità stormi di rondini spiccano voli infiniti quali erano i suoi pensieri e i suoi desideri.



Eventi & Progetti

A cura della redazione

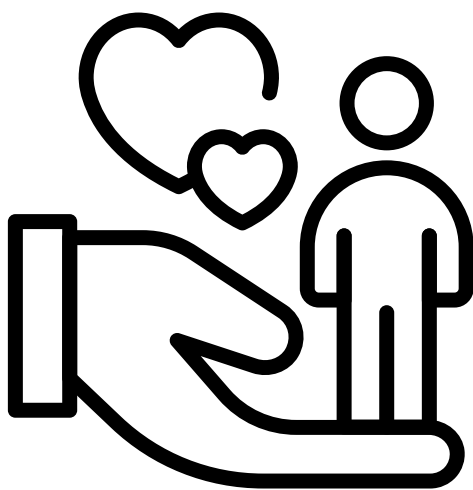
Una grande novità in casa Neaitos è lo sportello di Segretariato Sociale Professionale, luogo di prima accoglienza e consulenza per il cittadino con l'obiettivo di creare uno spazio d'ascolto, una rete integrata di servizi, garantendo a tutti i cittadini il diritto all'informazione.

Ad accogliervi ed occuparsi di ogni vostra esigenza ci sono la dott.ssa Serena Mazzei e la dott.ssa Ilenia Molinaro, due Assistenti Sociali pronte ad accompagnarvi verso la rete dei servizi specialistici e a risolvere tempestivamente piccole problematiche, oltre ad essere a disposizione di tutti per le prenotazioni medico-sanitarie tramite CUP online.

L'ambito territoriale dello sportello comprende i comuni di Rocca di Neto, Santa Severina, Strongoli e Mesoraca grazie alla sinergia e all'impegno delle Pro Loco dei territori citati, tutte facente parte del Comitato Provinciale UNPLI Crotone e che per la prima volta si affacciano a tutti gli effetti nel Terzo Settore.

Lo sportello nel nostro paese si trova nella sede della Pro Loco Neaitos, in viale Aldo Moro n.281 ma potete contattare lo sportello anche al numero 327 9589284 oppure tramite email:

segretariatosocialerdn@gmail.com; le dottoresse sono disponibili nei giorni: martedì e mercoledì dalle ore 17:00 alle ore 17:00, e giovedì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 12:30.



innova
finance

Lo Sportello di Segretariato Sociale Professionale in collaborazione con la Pro Loco Neaitos e l'Associazione Baubò, con il patrocinio del Comune di Rocca di Neto, hanno organizzato un incontro incentrato sulla Mamma nel periodo della gravidanza e i primi mesi con il proprio figlio, analizzando ogni aspetto con diversi professionisti che si alterneranno per trattare gli argomenti a 360°.

All'evento che si terrà sabato 2 marzo alle ore 9:30, presso l'Ex Convento Sant'Agostino a Rocca di Neto, sono invitate le neomamme e le donne in attesa, ma anche tutti coloro che vogliono conoscere il mondo della maternità e imparare a prendersi cura delle neomamme.

Per vivere serenamente il momento, per i piccoli amici che hanno un'età compresa tra i 6 mesi e i 3 anni, l'asilo L'Angolo Magico, in via Aldo Moro a Rocca di Neto, sarà a disposizione gratuitamente per tutta la durata dell'evento, per far divertire i vostri bimbi.

IO MAMMA
un'avventura tutta da vivere

Un incontro per conoscere e vivere consapevolmente il mondo della maternità.

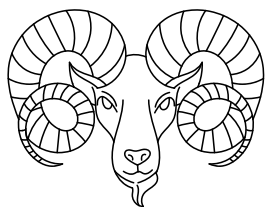
Moderata: **Dott.ssa Serena Mazzei**, Assistente Sociale Specialista

Saluti: **Dott.ssa Ramona Marino**, Assessore Politiche Sociali Rocca di Neto
Dott.ssa Genny Martino, Presidente CPO Rocca di Neto
Prof. Giovanni Fabiano, Presidente Pro Loco Neaitos

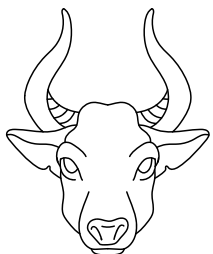
Interventi: **Dott.ssa Rosanna Brasacchio**, Pedagogista e Sociologa
Dott.ssa Daniela Oliverio, Psicologa Perinatale, Psicoterapeuta e Presidente Ass. Baubò
Dott.ssa Carla Strangio, Farmacista specializzata in Nutrizione
Dott.ssa Ilenia Molinaro, Assistente Sociale Professionale

Sabato 2 Marzo, ore 09:30
presso la Sala Convegni Sant'Agostino
Durata convegno: ore 1:30

Mamma, se ho tra i 6 mesi e i 3 anni puoi lasciarmi giocare con i miei amici presso L'Angolo Magico a Rocca di Neto gratuitamente, per la durata dell'evento; ma non dimenticarti di compilare il modulo allegato e inviarlo a: segretariatosocialerdn@gmail.com entro il 27 febbraio 2023

**ARIETE**

Il 2024 è libertà. Un periodo importante per il segno dell'Ariete – ci dicono gli astrologi -, che prevede cambiamenti di rotta e nuove avventure. Finalmente liberi da un certo senso di oppressione che vi ha tormentati a sprazzi per molto tempo, ora potrete esprimervi a pieno, senza timori. Sono i lacci che voi stessi vi eravate creati, imbrigliando da soli la forza dirompente che sta alla base del vostro segno. Sarete consapevolmente padroni del vostro futuro. Ottime prospettive per il lavoro ma ancora più promettenti stelle per l'amore: molti decideranno proprio nel 2024 di sposarsi, e sarà una scelta favorita degli astri. E se avrete occasioni per cambiare casa, trasferirvi, accettare un lavoro che vi porti lontano, valutatele attentamente: potreste iniziare davvero una nuova vita.

**TORO**

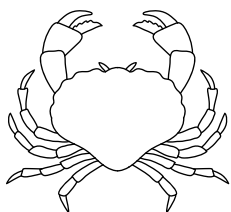
L'amour toujours l'amour. Secondo gli astrologi il 2024 è l'anno dell'amore per i nati sotto il segno del Toro "un segno forte nella gestione di sentimenti, casa e famiglia".

Dunque, si preannunciano mesi di grande soddisfazione per voi, segno nell'empireo della fortuna dell'anno: convivenze e matrimoni in vista, ma anche figli. Per contro, se la coppia sta scoppiando sarà l'anno della decisione finale, senza rimpianti. Nel lavoro si prospetta una valorizzazione che desideravate da tempo, in particolare in primavera pare che gli astri vi porteranno una grande fortuna:

**GEMELLI**

Arriva Giove! Dunque, crescita e abbondanza saranno due parole chiave del 2024, anche se "mediate" da un Saturno che vi farà sudare un po' i nuovi traguardi che arriveranno.

Buone prospettive per il lavoro, specie nella seconda metà dell'anno: si comincerà a costruire il palazzo dalle fondamenta che hai gettato nel 2023. Se invece non hai già gettato i primi pilastri, potrebbero esserci dei ritardi: non particolari difficoltà ma solo tempi più lunghi. Riuscirai a liberarti della zavorra in tutti i campi. E anche qui si raccoglieranno i frutti di ciò che hai seminato negli ultimi due o tre anni. Coraggio!

**CANCRO**

La fortuna non vi lascia. Il 2023 per voi è stato già un anno positivo, in alcuni mesi anche straordinario. Ma nel 2024 non vi abbandonerà la fortuna, che gli astrologi individuano anche nel transito di Saturno in Nona casa, motore della trasformazione. Il Cancro, che gioca sempre in difesa, quest'anno invece andrà all'attacco. Al centro sarà il lavoro, con il coraggio di cambiare, o con la voglia di crescere e valorizzare il proprio potenziale. Avrete una forza d'animo inattesa, vigore e sangue freddo, vi aprirete agli altri e questo porterà vantaggi anche in campo sentimentale.

**LEONE**

Dall'estate tutto cambia. Un inizio d'anno in tono minore: si avverte la stanchezza, emergono difficoltà, vi sentirete sottovalutati (e questo per il Leone ha davvero un impatto snervante). Ma con il passare dei mesi gli astrologi ci dicono che le cose cambieranno: torna l'autostima, la voglia di primeggiare, di dare una svolta alla propria vita se le condizioni attuali non soddisfano più. La seconda metà dell'anno cambia registro: arrivano soddisfazioni, opportunità, cambiamenti. Anche in campo sentimentale, ma qui si consiglia una certa prudenza: avrete la tendenza a prendere decisioni definitive, troncando relazioni. Valutare bene prima di ruggire vi servirà per non fare scelte irrevocabili di cui potreste pentirvi.

**VERGINE**

Un 2024 in ripresa. Va meglio, non temete: si prospetta un anno più sereno del 2023. Saturno è ancora in opposizione, ma ora è mitigato da Giove, che fino a maggio è dalla vostra parte. Nulla arriverà gratis, dovrete faticare un po' e spesso ci saranno battute d'arresto, ma gli astrologi prospettano anche opportunità interessanti. In particolare, le stelle parlano di scelte da rivedere, occasioni che tornano, strade da ripercorrere al contrario. Un rientro dall'estero, un ritorno nella città d'origine, un riavvicinamento con il partner da cui ci si era allontanati, o ancora un'azienda per la quale avete lavorato in passato che vi richiama prospettandovi un contratto interessante. Attenzione all'eccesso di organizzazione: troppa rigidità può portare a non cogliere occasioni.

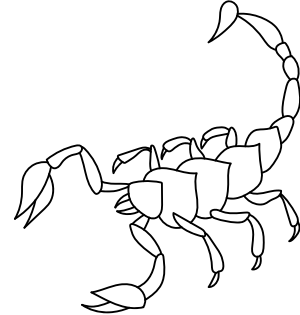
BILANCIA

Un anno positivo, fortunato e importante. La Bilancia è un segno d'aria che non si lascia imbrigliare a lungo, vuole indipendenza e desidera esprimere al meglio la propria fantasia e creatività. Nei mesi scorsi qualcuno è riuscito a tenere a freno questo istinto, ma non potrà farlo a lungo. Senza abbandonare il senso di giustizia ed equità che sta alla base della vostra personalità, vi ribellerete, anche con vigore.

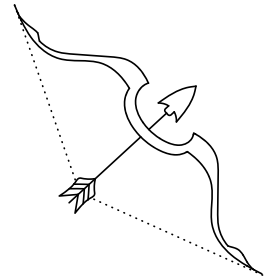
Quindi sarà un anno di riscatto, di gioco in attacco e non in difesa, in particolare a partire da maggio.

**SCORPIONE**

Mettetevi in gioco. In fondo a voi piace non avere assolute certezze, e gli astri del 2024 vi asseconderanno su questa linea. Non saranno giornate del tutto prive di difficoltà ma, superando gli ostacoli, quest'anno andrete finalmente incontro a una certa stabilità, che non guasta. Soprattutto nelle questioni lavorative o finanziarie. Al tempo stesso però dovrete imparare a dedicare più tempo al vostro benessere, dandovi nuove priorità: lavoro sì, ma senza sacrifici eccessivi.

**SAGITTARIO**

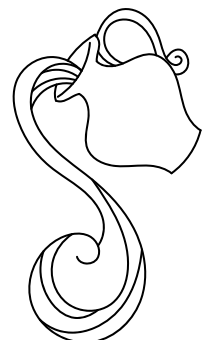
12 mesi in ottovolante. Per i Sagittario si prospetta un anno di grandi alti e bassi emotivi legati all'andamento altalenante di molti aspetti del quotidiano. Innanzitutto, gli astrologi ci dicono che sarà un anno in ripresa per le finanze, dopo un lungo periodo di difficoltà economiche, o per lo meno di parziale crisi del bilancio familiare e personale. "Plutone nella casa della comunicazione mette nelle tue mani un megafono" scrive Simon and the Stars, un megafono che se ben impugnato vi servirà per urlare al mondo il vostro parere, le vostre capacità, far sentire il peso delle vostre scelte, senza subire quelle degli altri. In campo lavorativo qualche difficoltà potrebbe sorgere: "non forzare la mano".

**CAPRICORNO**

Grande coraggio. Tutto si trasformerà in successo: gli astri brillano per voi, con stelle importanti, soprattutto a maggio e a fine anno. Attenzione solo a mettere bene a fuoco cosa desiderate davvero, focalizzarvi su una meta e non perderla di vista, cogliendo al volo le opportunità che certamente si prospetteranno. Ma voi siete molto bravi in questo, capacissimi di tenere la barra dritta. Potrebbero esserci interessanti colpi di scena in ambito professionale (o di studio) tra fine aprile e inizio maggio, quando Giove raggiunge Urano portando sorprese positive. Con il transito di Saturno in Terza casa (quella della comunicazione) e nel segno amico dei Pesci avrete le idee chiare e potrete prendere decisioni ponderate, anche in ambito sentimentale.

**ACQUARIO**

Un segno d'aria? Sì, e nel 2024 lo dimostrerete. Non sono stati anni facili, arrivate da un periodo di scarsa crescita, di speranze disattese, di mancati riconoscimenti nel lavoro, in famiglia, in casa e anche nelle relazioni sentimentali. Saturno vi ha fatto riflettere, ma se n'è andato da un po', anche se le conseguenze del suo passaggio si fanno ancora sentire: vi ha fatto cambiare, diventare meno leggeri e spensierati e più pratici e concreti. Ma ora è tempo di riscoprire la vostra vera natura. Dopo un 2023 abbastanza pesante ci sarà un recupero da fine maggio sia nei sentimenti che nel lavoro.

**PESCI**

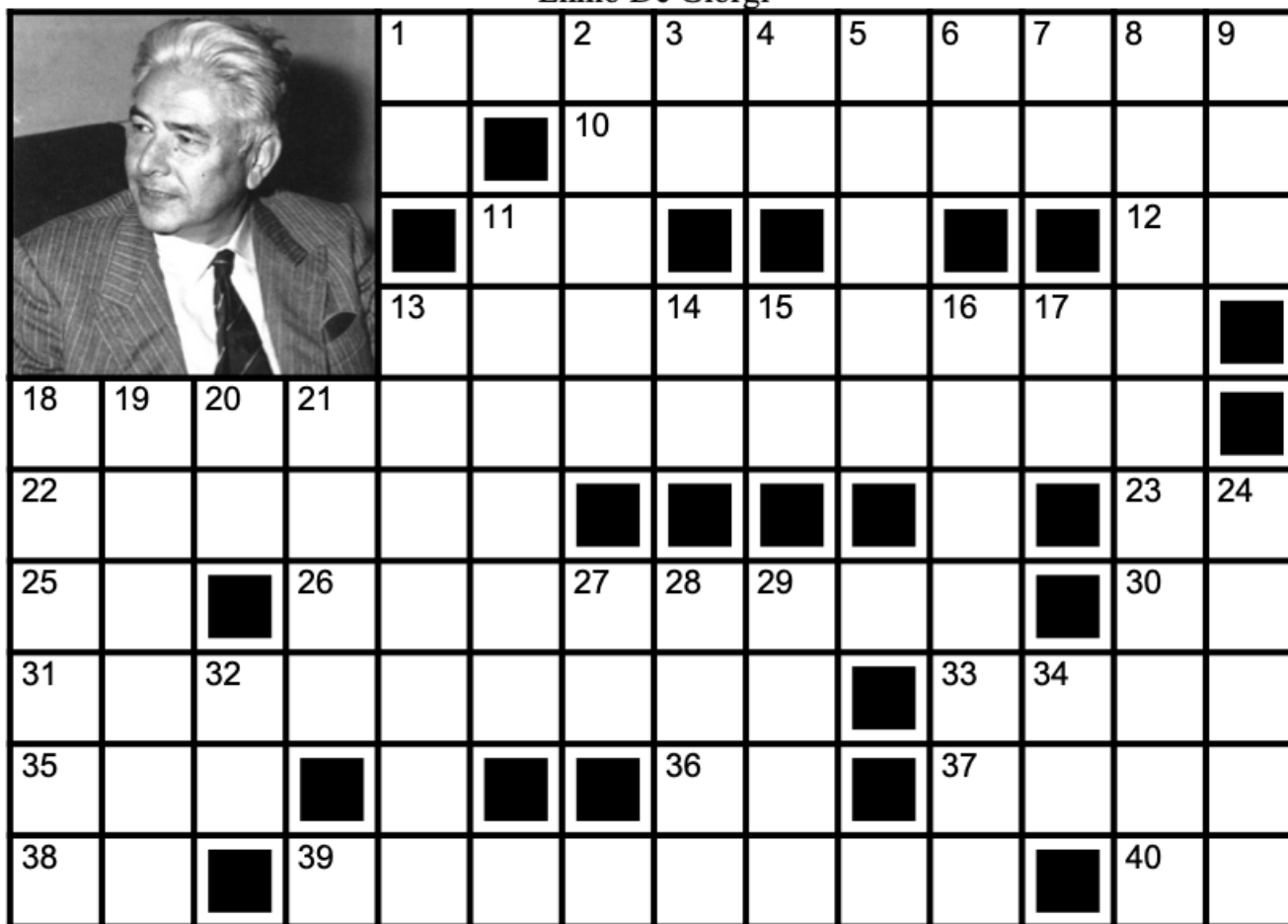
La meta è vicina. Spesso la presenza di Saturno nel segno può far pensare a una situazione pesante, difficile, faticosa. Ma può accadere anche che gli altri astri siano così favorevoli da trasformare questa condizione in una perfetta piattaforma di lancio, specie in ambito lavorativo dove la tua preparazione potrà trovare sbocchi positivi con nuovo contratto o altri riconoscimenti. Il 2024 riserva ai Pesci lunghi periodi piacevoli, con un cielo ripulito da disturbi planetari: individuando la meta, raggiungerla quest'anno sarà più facile, particolarmente nei primi mesi che vedono per voi eccezionali opportunità.



CRUCIVERBA

Inserisci nello schema le definizioni

Ennio De Giorgi



Orizzontali

1. Luogo geometrico dei punti equidistanti dai lati di un angolo - **10.** Breve divagazione latina - **11.** Operatore logico - **12.** Dispari nelle note - **13.** Funzioni la cui derivata è la funzione data - **18.** Il matematico della foto - **22.** Doni - **23.** Iniziali di Castrati - **25.** Lo sono alcuni CD e DVD - **26.** Funzione goniometrica - **30.** Dittongo di Bernoulli - **31.** Il secolo di Weierstrass - **33.** Misura ... per campi - **35.** Memoria di computer - **36.** I vettori le hanno doppie - **37.** Così è detto il XVIII secolo - **38.** In mezzo al cilindro - **39.** Quella di Nicomede serviva per risolvere la duplicazione del cubo - **40.** Dittongo in teoria

Verticali

1. Iniziali di Riemann - **2.** A volte convergono - **3.** L'avvio di Excel - **4.** Tomografia Computerizzata - **5.** Si contrappone a ... parte - **6.** Doppia in errore - **7.** La fine di Galois - **8.** Scrittura babilonese - **9.** Punto della bussola - **11.** In un gruppo indica il numero di elementi - **13.** Lo era Wronski per nazionalità - **14.** Le consonanti di mega - **15.** Undici arabi o due romani - **16.** Non è reale - **17.** Vector Graphics - **18.** Una teoria per quando si sbaglia - **19.** Uno dei padri del calcolo differenziale - **20.** In mezzo alla cotangente - **21.** Interruzione, apertura - **24.** Pelle conciata - **27.** Le consonanti del genio - **28.** Misura per pesi - **29.** Lo sono alcuni termini - **32.** Trade Mark - **34.** Così inizia la curva.

SUDOKU

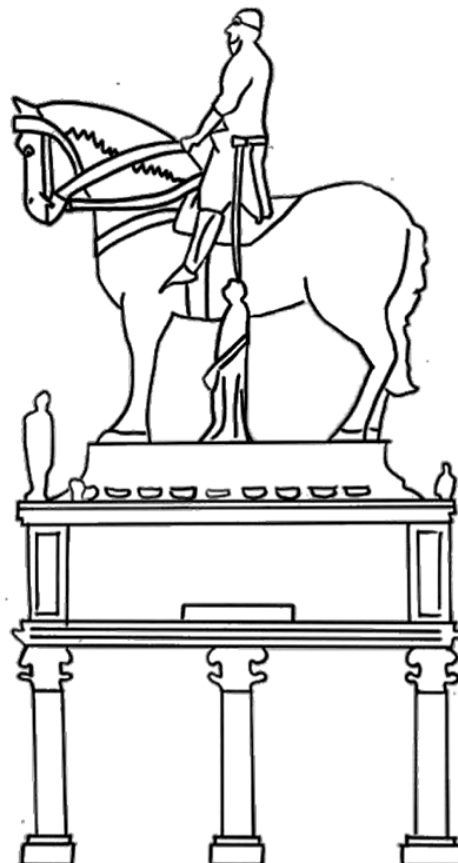
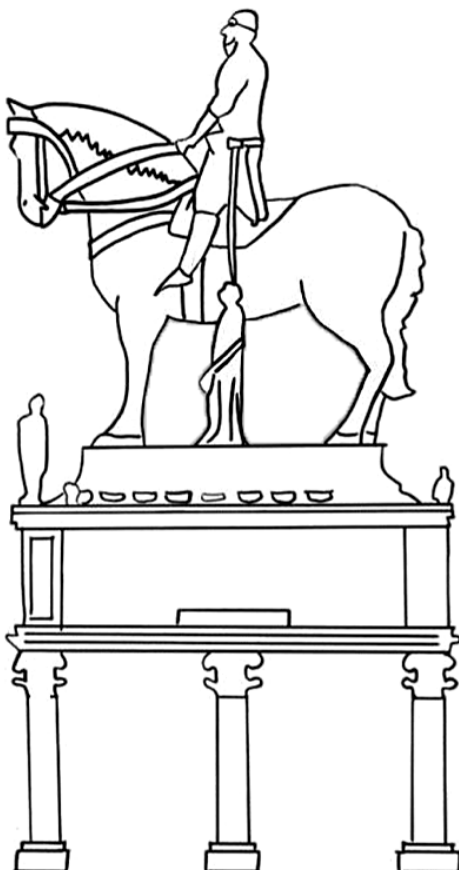
*Rispettando le cifre inserite,
completate il
riquadro in modo tale che in ogni
riga, colonna
e quadrato risultino le cifre da 1
a 9.*

SUDOKU - DIFFICILE

	9	4		2			6	1
	7							
1	6		4		8			
6	1		5		9	8		
7				1	3	6		
				6				
							5	
						1		
2	3						4	9

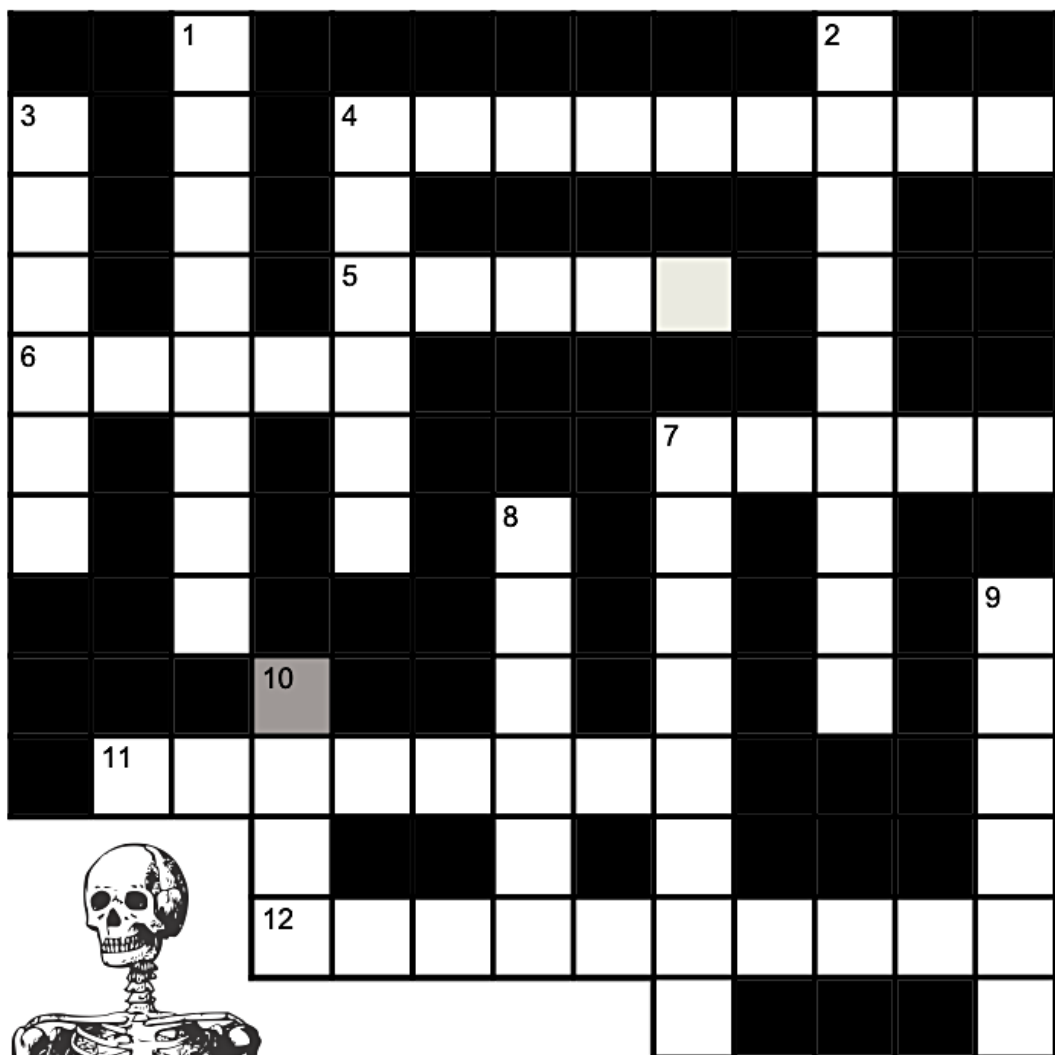
TROVA LE DIFFERENZE

Aguzza la vista e trova le 5 differenze.



CRUCI-INTARSIO

Completa lo schema inserendo tutte le parole in modo che gli incroci combinino correttamente.



4 lettere
Ulna

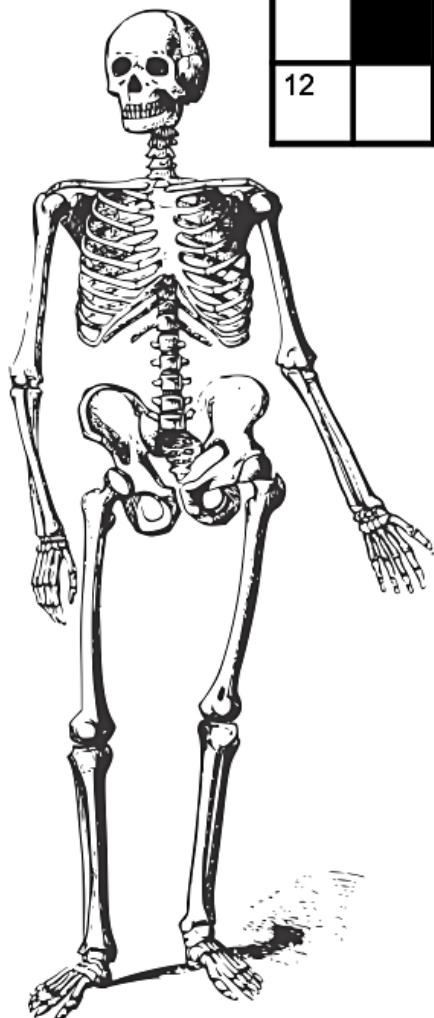
5 lettere
Omero
Radio
Tibia

6 lettere
Bacino
Cranio
Femore
Perone

8 lettere
Deltoide
Mascella
Trapezio

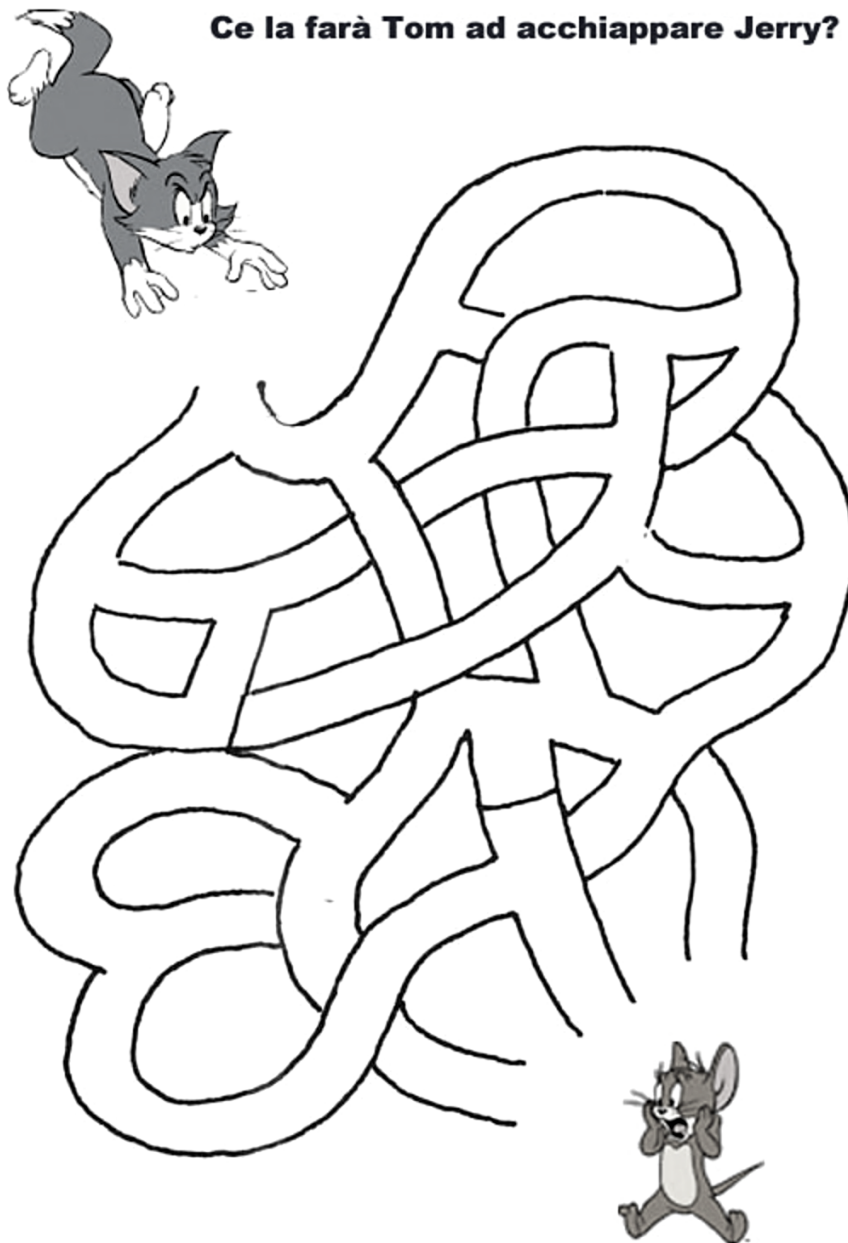
9 lettere
Mandibola
Pettorale

10 lettere
Addominali



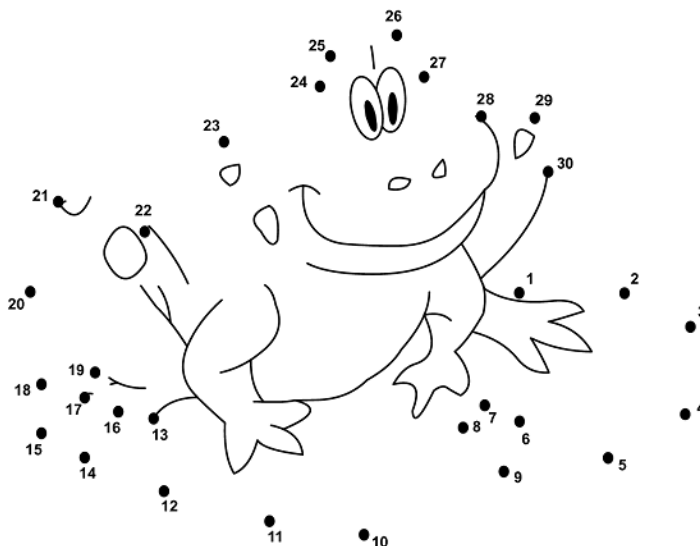
LABIRINTO

Ce la farà Tom ad acchiappare Jerry?



UNIRE I PUNTI

Unisci i punti in ordine numerico e scopri qual'è l'animale che si nasconde



SCRIVETECI

La vostra collaborazione è importante per noi

✉ **Email:**

proloconeaitos@gmail.com

✉ **Email Cchi Nova:**

redazioneprolocoroccadineto@gmail.com

  **Facebook e Instagram:**

Pro Loco Neaitos

📍 **Indirizzo:**

Viale Aldo Moro n°2, 88821 Rocca di Neto

Iban:

IT 20 Q 030 6967 6845 1074 9167 749

RESPONSABILI DI REDAZIONE



Giovanni Fabiano

Presidente della Pro Loco Neaitos

Presidente Provinciale dell'Unpli Crotone



Pierfrancesco Podella

Revisore dei conti della Pro Loco Neaitos

Referente Progetti della Pro Loco Neaitos



Marica Fiorentino

Vicepresidente della Pro Loco Neaitos

Referente Erasmus+ della Pro Loco Neaitos



"Neaitos Cchi Nova" è stato ideato, progettato e impaginato sotto forma di volontariato a cura della Pro Loco di Rocca di Neto. Il ricavato delle vostre offerte sarà devoluto al sostenimento delle attività della Pro Loco nel nostro Paese; giornalino compreso.

Pertanto, tutti i diritti sono riservati e ne è assolutamente vietata la divulgazione online su canali estranei alla Pro Loco Neaitos.